DOPPIOZERO

Andrea Bajani. Un bene al mondo

Anna Stefi
11 Ottobre 2016

Câ??Ã¨ un mondo lÃ fuori ed Ã¨ piÃ¹ grande di noi. Noi bambini con il nostro dolore a forma di cane, noi bambine sottili, noi uomini alti uno novanta e con la barba a coprire le guance. Ã? grande il mondo e sono grandi le promesse che facciamo â??senza conoscerne il significatoâ?•.

E allora come si fa?

Come si fa a scrivere, a camminare per una cittÃ , come si fa a perdersi, a guardare un film e a fare lâ??amore?

Andrea Bajani nel suo ultimo libro racconta una storia, una storia che sembra una favola ma non lo Ã¨, perchÃ© se lo fosse, scrive, alla fine ci sarebbe un nuovo inizio, perchÃ© le favole fanno cosÃ¬, e in qualche modo un nuovo inizio avrebbe la forma di una soluzione.

Il mondo grande lÃ fuori, nelle pagine di *Un bene al mondo*, diventa un paese piccolo, ma non fa troppa differenza, perchÃ© quel paese piccolo Ã¨ un poâ?? tutti i paesi del mondo. Câ??Ã¨ una piazza, una strada, il bosco, una ferrovia che taglia in due il paese e ai margini un cimitero. Câ??Ã¨ una casa che Ã¨ un cubo con le sue porte, come lo sono altre case e come in fondo Ã¨ anche il mondo grandissimo. Anche lui ha le sue porte: lo si puÃ² percorrere, si puÃ² attraversare e si puÃ² persino uscirne.

Poi câ??Ã¨ un bambino che ha un dolore che Ã¨ un poâ?? il dolore di tutti. O meglio: ha il â??muso spelacchiatoâ?• come altri, perchÃ© i dolori si somigliano comunque sempre un poâ??, anche se ogni dolore ha bisogno di uno sguardo per sÃ©, e parole troppo consolanti per tutti non consolano mai davvero.

Il bambino cammina per i boschi, lo fa per non pensare alle cose che lo rendono triste, e conosce a memoria tutti gli orari dei treni per partire, perchÃ© non lo sa fare ma immagina che un giorno ci riuscirÃ . Scrive delle lettere cui consegna i momenti mancati del mondo, i saluti non detti, il suo non alzarsi e il suo non partire. E tutto quello che disegna somiglia al suo dolore. Câ??Ã¨ poi anche un altro dolore che il bambino ha addosso, un dolore piÃ¹ antico, un dolore rabbioso che ha i gesti del padre. Ci sono dolori mansueti e dolori mai guardati che Ã¨ piÃ¹ complicato contenere. Il bambino, che ha uno zainetto rosso in cui ha infilato tutti gli attrezzi per affrontare il bosco, la strada, la piazza e la ferrovia, non sa sempre come fare con questo dolore piÃ¹ grande di lui. CosÃ¬ dei giorni deve vergognarsi del suo dolore docile che si fa prendere in giro dalla piazza e dai bambini nella piazza, certi altri avere paura di quello piÃ¹ grande.

Una bambina sottile vive al di lÃ dei binari e ha un dolore tutto suo che non sempre porta con sÃ©. Ed Ã¨ la bambina sottile a vedere il dolore del bambino, quel dolore che lo fa sentire inadatto. Ã? lei a prenderlo in braccio, Ã¨ lei che lo accarezza. Per questo, per il bambino, arriva il â??momento in cui tutto assomiglia alla bambina sottileâ?•.

Fanno tante cose, insieme. Il bambino, la bambina e il dolore di lui. Ma Ã¨ complicato cercarsi e trovarsi, Ã¨ complicato per via del dolore piÃ¹ grande e furioso e per il segreto del dolore di lei.

ANDREA BAJANI

UN BENE AL MONDO

EINAUDI

E allora come si fa?

Si puÃ² scegliere di fare finta di non averlo, il dolore, trovare un posto al sicuro tra i morti e perdere il dolore e con il dolore la bambina sottile e ogni bambina sottile del mondo. Oppure si puÃ² avere coraggio e paura: percorrere il buio, attraversarlo, scoprire che il tempo puÃ² prendere a scorrere per davvero, salire su uno di quei treni di cui si conosce a memoria lâ??orario di partenza e raggiungere la cittÃ . CosÃ¬ ci si accorge che si Ã¨ un uomo con i â??piedi lunghi e barba sulle guanceâ?•, che le lettere possono essere spedite e il dolore fatto scivolare nelle pagine; ci si accorge che delle volte la cittÃ occorre immaginarla prima di percorrerla, e che la paura non passa e che non passa nemmeno il dolore. Viene e va, senza preavviso. Anche lâ??amore viene e va, senza preavviso.

Ci si sente molto nudi quando il dolore Ã¨ dolore, il bambino Ã¨ bambino, la casa Ã¨ casa e il paese Ã¨ paese. Molto nudi quando la paura Ã¨ paura e il vuoto Ã¨ vuoto. PerchÃ© ci siamo esercitati a fare tutto il contrario, a mettere parole complicate attorno alle cose. Ci siamo abituati in questo modo a non vergognarci del muso spelacchiato e ordinario del nostro dolore.

Andrea Bajani rovescia il mondo. Come un segreto che brucia.

Dice nuvola, scuola, dolore, paura, bambino. Lo dice con coraggio, con il modo che hanno le sue parole di creare una casa anche quando una casa non câ??Ã¨. Racconta come il dolore ci resta accanto, e resta vicino anche la paura; come il pianto di ognuno Ã¨ un pianto diverso dagli altri ma anche un poco no; come con le nostre gambe lunghe raccolte al petto, nella posizione di bambini quando bambini non siamo piÃ¹, possiamo provare a nuotare fino al buio delle cose. PerchÃ© un dolore senza padrone, scrive, Ã¨ uno spreco nel mondo ed Ã¨ vero anche il contrario. Le sue parole addomesticano, la sua scrittura incanta ma non cancella nÃ© ricopre nÃ© mette a tacere. E se la nostalgia Ã¨ il luogo â??dove tutto Ã¨ giÃ successoâ?• e si puÃ² non avere paura di niente, si puÃ² preferirle un accadere nuovo e â??passi come fossero i primiâ?•.

PerchÃ© senza il dolore, quello che non si sa sempre dove mettere e che ci costringe alle volte a separarci un poâ??, quello che magari abbiamo bisogno di infilare nelle parole perchÃ© faccia meno male, quello che delle volte sopportare sembra impossibile, â??la vita Ã¨ sigillata in una scatolaâ?•.

Un bene al mondo consegna alle lacrime, a tutte le lacrime del mondo, il mondo grandissimo e perÃ² piccolo. Ci lascia con loro e con il nostro dolore, con cui facciamo quello che possiamo fare.

Eppure cura.

Cura noi, il dolore accanto a noi, il modo che tutti possiamo trovare per chiamare casa una casa, amore un amore, paura una paura.

La cura provvisoria e rara dei libri che ci leggono.

Andrea Bajani presenta *Un bene al mondo* il 12 ottobre a Milano, alle 18.30, alla Libreria del Mondo offeso (Piazza San Simpliciano 7).

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO